

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – **46**

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

16 – 22 febbraio

- 46^a -

Volere

*Il mondo minaccia di stordire
la forza innata dell'anima.
Ora sorgi tu, ricordo illuminante,
dalle profondità dello spirito
e rafforzami il vedere
che può mantenere sé stesso
solo con le forze della volontà.*

Ora si possono richiamare fortemente nell'anima due forze: quella del *ricordare* e quella del *volere*. Esse sono necessarie se non si vuole essere coinvolti oltre misura e storditi dalla potenza risvegliante che la natura comincia a vivere. Solo il ricordo di quanto finora vissuto nello Spirito, il ricordo della nascita ed illuminazione spirituale, può dare la forza di consolidare la vista.

Qui si inserisce un momento difficile – una svolta – che può venir superato affidandosi all'esperienza passata al culmine del solstizio. Dopo di essa, ci si dovrà affidare sempre più (nel *Calendario* viene indicato per almeno tre settimane) al pensare che si vuole sviluppare con forza entro l'anima, prima di lasciare che si unisca al Pensare universale.

La propria vita può venire minacciata dalla potenza sconvolgente dei fenomeni della natura. Questi possono veramente stordire l'anima, anche perché in essi si cela la presenza dell'Essere arimanico, che vorrebbe proprio addormentare lo Spirito con la forza caotizzante delle apparenze sensorie. Gli eteri, e gli esseri elementari che ne sono la vita, finora in stato di relativo riposo nella stagione

invernale, con l'avvicinarsi dell'equinozio di primavera, cominciano a muoversi, sollecitati sempre più dalla forza della luce e del calore del sole, compenetrandosi e coinvolgendo gli esseri attivi in loro: ne risulta una vita sconvolgente e caotica. In questo caos è consentito all'Essere arimanico di agire per i suoi scopi, coinvolgendo anche il proprio essere.

Le entità elementari riprendono la loro attività entro la superficie della terra ed iniziano ad uscire da essa per il volo cosmico ristoratore, incontro al sole.

La forza del guardare sereno ed obiettivo, può confermare sé stessa solo attraverso le forze del volere, che ora vengono richiamate attivamente alla coscienza, unitamente al ricordo: questo deve sostenere il guardare, in modo che la visione risulti corretta e reale.

18 – 24 agosto

- 20^a -

Sentimento del sé

Entrata del Sole in Vergine

A questo punto dello sviluppo conoscitivo interiore, si può avvertire chiaramente che il proprio essere, senza il contatto continuo con l'Essere Universale, si estinguerebbe, se dovesse formarsi basandosi sulle sue sole forze.

Qui viene raggiunto un apice, dopo di che è necessario mutare direzione, come nella situazione opposta.

Ci si deve affidare a qualcosa di diverso e di nuovo che vive dentro l'anima come dono dell'estate, che darà la possibilità di rafforzarsi sempre più, fino alla svolta dell'equinozio e la resurrezione del sé, dal mondo dello Spirito verso la terra.

Quaderni del Gruppo di UR¹

16 - 22 Febbraio

Il Mondo minaccia ora di stordire
l'innata Forza dell'Anima;
or sorgi tu, Ricordo,
dalle Profondità dello Spirito, splendente,
e la Veggenza accrescimi,
che solo con le Forze della Volontà
può sussistere.

Nel saggio pubblicato in questo forum “Tre numi e la nascita” (messaggio n° 434) Ekatlos ha ricordato come il 21 Febbraio fossero celebrate in Roma le feste di Tacita Muta (Ferialia), momento culminante dei Parentalia feste dedicate agli Antenati. Ha anche messo in evidenza come, dal punto di vista della nascita umana, ciò equivalga simbolicamente al momento critico in cui o l'anima razionale si unisce al resto del miscuglio umano, oppure il feto abortisce. Da un punto di vista antroposofico, in tale momento critico della vita del feto, sono le forze di tipo “luciferico”, cioè tendenti ad una unilaterale e perciò falsa spiritualizzazione ad operare in ostacolo alla suddetta unione. Nei versetti di questa settimana, R. Steiner mette in evidenza che anche dal punto di vista della “seconda nascita” è un momento critico, ma a causa dell'azione di forze opposte alle precedenti.

Il mondo fisico è come un'immagine riflessa del mondo spirituale, immagine però che non riflette solo effetti e cause provenienti dalle entità spirituali, ma che ha in sé anche facoltà di condurre una certa vita autonoma. Tale autonomia, manifestantesi nelle limitanti leggi del mondo minerale, è determinata dalla presenza delle entità arimaniche, le quali provengono dal mondo spirituale, ma lo hanno abbandonato per

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

svolgere la loro attività nel mondo dei sensi. Ogni cosa materiale è in realtà anch'essa spirito puro; essa appare materiale e conchiusa in sé a causa dell'attività degli enti arimanici che praticano la "grande illusione", attuando un condensamento, un consolidamento degli elementi spirituali. Il pensiero riflesso, cioè legato al cervello, è influenzato dalle entità arimaniche.

Esse tendono ad avviluppare l'anima pensante umana, facendo sì che l'uomo usi il proprio pensiero solo per comprendere il mondo materiale e per negare il mondo spirituale. Uno degli inciampi più insidiosi che si incontra presto sul sentiero della Conoscenza Spirituale è la tendenza a tradurre e ridurre i contenuti dell'Antroposofia al livello del pensiero riflesso. Nel tentativo iniziatico l'errore arimanico si manifesta quando una verità sperimentata, viene "fermata" dalla memoria cerebrale.

Agli inizi, la luce che illumina il mondo oltre il sensibile e che si accende nel momento della comprensione, è, per lo più, esperienza fugace. L'errore è limitarsi, in seguito, unicamente a ricordare col cervello tale esperienza, vivendo da allora, per così dire, della rendita di quell'attimo di luce che non c'è più. La retta via viene ritrovata nello sforzo di rivivificare l'esperienza interiore, riscoprendo e rinnovando (è questo il "ricordare col Cuore o con le Profondità dello Spirito") gli atti pensanti che permetteranno di aprire nuovamente la strada all'esperienza. Occorre infatti che non sia, come vuole Arimane, il creato a produrre il pensare "spirituale", ma che sia quest'ultimo a produrre il primo. È però il pensiero "divino" – ch'è uno col volere – a creare il creato ed è invece quello "umano" – di solito diviso dal volere – a conoscerlo. A conoscerlo, perciò, in quel solo aspetto morto o materiale, occultante le forze di "vita", che corrisponde a tale tipo limitato di pensiero.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Il mondo minaccia di stordire la forza innata dell’anima; or sorgi tu, luminoso ricordo dalle profondità spirituali, e rafforza in me la veggenza che solo con la forza della volontà può consolidare sé stessa.

La manifestazione dei sensi abbisogna della luce dello spirito. Se il pensare è troppo debole, l’anima, che sperimenta meditando il corso dell’anno, cade in crisi. Arimane dispiega la sua più forte potenza.

Il mondo può divenire prevalente ed intorpidire l’intimo dell’anima, appunto a metà dell’inverno, quando all’esterno c’è poco da vedere e le forze della germinazione, nel nascosto, agiscono con più forza.

Il sole entra nel segno dei pesci; segno del trapasso, della dissoluzione e nel contempo della rinascita.

L’lo, quale nucleo dell’anima, che di fronte ad un mondo che preme con prepotenza non vuole perdersi, abbisogna, nel caso che la forza del pensiero si riveli come illusione arimantica, dell’aiuto proveniente da mondi più profondi: “ora sorgi tu ricordo luminoso dalle profondità dello spirito”.

Ove splende il ricordo, si fanno valere le forze della volontà, che forniscono all’anima, la forza che le abbisogna per mantenersi nel guardare.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Il mondo minaccia di stordire la forza innata dell'anima. Ora sorgi tu, ricordo, splendente dalle profondità dello spirito e accresci la mia veggenza che può sussistere solo grazie alla forza della volontà.

Con l'alba della luce, sorge il primo vero presentimento del "sonno" estivo che verrà sulla terra. Nelle profondità dell'anima, l'uomo sa che, ciononostante la sua imperitura memoria dello spirito può tenerlo unito alle forze creatrici di cui egli è stato testimone nel profondo dell'inverno.

Egli deve essere in grado di riempire la luce del suo pensiero con la memoria piena di volontà. Allora in tutti i giorni successivi, quando la luce farà salire la vita dell'uomo e quella della natura verso gli spazi pieni di sole, egli sarà in grado, per mezzo di una penetrante osservazione della natura, di mantenere intatta la sua fratellanza con la terra.

Il fiorire ed il fruttificare del mondo sono un'ascesa cosmica del suo essere; la visione dell'uomo che comprende, può vederli come una curva nella vasta spirale dell'evoluzione ritmica.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

46 U *16 -22 febbraio*

Il mondo minaccia di intorpidire
La forza originaria dell'anima;
Allora sorgi tu, ricordo,
Splendendo dalle profondità dello spirito
E rafforzami la veggenza,
Che solo con le forze della volontà
Può sostenere sé stessa.

Versetto complementare: 7 *19-25 maggio*

Versetto polare: 21 *25-31 agosto*

Continua il processo grazie al quale possiamo riconoscere l'Essere Universale nella luce e ciò grazie alla forza del nostro pensare rafforzato. In questo cammino siamo ora al gradino di Venere, alla sfera planetaria che agisce nel nostro mondo accogliendo, elaborando e donando quanto le perviene o le è pervenuto. Nell'uomo ciò trova massima espressione nella sfera del metabolismo, ma anche nei processi più sottili quali il "nutrimento" di luce.

Guardando al periodo che intercorre tra il solstizio d'inverno (Natale) e l'equinozio di primavera, ora siamo nel terzo antecedente la primavera, essa quindi si sta etericamente preparando, ed essa tenderà a stordirci, ad intorpidirci. Alla manifestazione del mondo corrisponde il torpore interiore dell'uomo.

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

La forza originaria dell'anima è propria del Sé Spirituale, dell'Io Superiore. L'Io Superiore è "mai nato", è fuori dal tempo, è nella durata, e si manifesta nell'anima che ora si trova contrastata dal mondo che si sta svegliando esteriormente alla primavera. Venere è la sfera da dove agiscono i Principati, ossia la Gerarchia che ci ha portato il principio dell'Io.

Allora sorgi tu, ricordo, splendendo, è il ricordo della nostra origine spirituale che risorge dalla carne grazie all'azione determinata da parte del nostro Io Superiore, dalle membra ove si era impresso, come dire che ora dallo Spirito un aiuto può sorgere per noi che siamo nella materia. Esso sorge dal nostro Sole interiore: dall'Io Superiore. Invocato con tutta la forza interiore può sorgere. Questo Sole interiore è il Gesù in noi, il Figlio dell'Uomo, nato a Natale, rinforzato con la purificazione dalle forze egoistiche-volitive dell'anima senziente avvenuta con la Madonna Candelora, ed ora splendente nella nostra interiorità.

Il *ricordo* splendente della nostra origine spirituale, ci dà, come forza, *la veggenza cosciente*. La rimembranza di ciò ci dà la forza per non farci sopraffare dal risveglio del mondo esteriore, incalzante con la sua manifestazione illusoria di apparenza. Siamo chiamati a rafforzare la veggenza, l'entrata cosciente nel mondo spirituale, perché la coscienza normale si sta intorpidendo; ora ci necessita la coscienza avanzata propria dell'Iniziazione. L'Iniziazione è figlia della volontà trasformata, e l'Iniziazione ci porta al Cristo, e Michele ne è il Volto. In autunno Michele ci porta la forza per conoscere l'essenza spirituale della Natura, e questa forza che Michele dona dal cielo alla Terra ora si avvicina all'uomo e diventa forza interiore per l'Iniziazione, per la libera azione cosciente che rischia di intorpidirsi causa la manifestazione esteriore illusoria (in quanto in parte adulterata da Lucifero) della Natura.

Nel versetto complementare (v. 7) sperimentiamo l'Iniziazione nello Spazio, e ci troviamo tra l'Ascensione e la Pentecoste; il nostro Io minaccia di smarrirsi, attratto dalla luce universale nella parvenza dei sensi. Se ora (v. 46) ci rafforziamo sufficientemente nel nostro Io, allora potremo affrontare e superare la prova di cui al v. 7.

Nel versetto polare (v. 21) sperimentiamo la preparazione a Michele, a coglierne le forze per rafforzarci e superare l'apparenza e lo stordimento luciferico della Natura primaverile.

Questo versetto potrebbe sintetizzarsi nell'espressione: **“Io sono chiamato ad essere nella durata”**.